

È legge il Dl flussi: stretta sui ricongiungimenti

Immigrazione

Approvato con la fiducia
Per opposizioni e Ong
è un «intervento punitivo»

Dal Consiglio superiore
nuovo parere contrario
al ruolo delle Corti d'appello

Giovanni Negri

Diventa legge il decreto flussi. E lo fa tra le polemiche, dentro e fuori dal Parlamento. Perché se il Pd attacca la «solita criminalizzazione degli stranieri», di cui è emblema la norma che renderà più impervi i ricongiungimenti familiari, le Ong contestano l'«approccio punitivo» che complicherà le operazioni di salvataggio. Il tutto mentre il Csm approva un nuovo parere estremamente critico sullo spostamento delle competenze sui trattenimenti alle Corti d'appello.

Il Senato comunque, con voto di fiducia (99 sì, 65 no e un astenuto) ha approvato definitivamente la legge di conversione, senza modifiche al testo uscito dalla Camera con molti aggiustamenti visto che nel testo originario è stato poi innestato il successivo decreto Paesi sicuri con il nuovo elenco predisposto dal Governo a valle delle decisioni del tribunale di Roma contrarie alla conferma dei trattenimenti dei migranti via centri di transito in Albania.

E ieri, nel corso dell'udienza in Cassazione sull'impugnazione del Governo contro le pronunce dei giu-

dici della Capitale, la procura generale ha chiesto di sospendere il giudizio in attesa del verdetto della Corte Ue.

Intanto il calendario dei flussi prevede che, sulla base di una procedura a «click day», il 5 febbraio 2025 sarà la volta dei lavoratori subordinati non stagionali (in tutto 70.720 quelli autorizzati a entrare l'anno prossimo); il 12 febbraio sarà la volta del 70% delle quote per gli stagionali del settore agricolo e turistico alberghiero (quote salite complessivamente da 93.550 a 110 mila); il 1° ottobre toccherà al restante 30%. Introdotta misure anticorona, elevando le sanzioni amministrative minime e prevedendo il patrocinio a spese dello Stato per chi collabora. Fino al 2027 continua a essere consentito agli stranieri l'esercizio temporaneo, nel territorio nazionale, delle professioni sanitarie e di operatore socio-sanitario senza il riconoscimento delle rispettive qualifiche professionali conseguite all'estero.

Per il ricongiungimento di un familiare è necessario il requisito del soggiorno legale per almeno due anni nel territorio nazionale per i cittadini stranieri. Altra condizione è la conformità dell'alloggio, legata alla verifica del numero degli occupanti e ai requisiti minimi di superficie ed igienico-sanitari.

Viene ridotto da 60 a 10 giorni il termine entro il quale può essere impugnato davanti al prefetto il provve-

dimento di fermo amministrativo delle navi Ong che soccorrono i migranti in mare. Come pure a essere ridotti sono i termini di impugnazione contro molti casi di diniego di protezione internazionale.

Estese le possibilità respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera anche nei confronti degli stranieri rintracciati in operazioni di controllo ai confini, comprese quelle di soccorso in mare, e condotti nelle zone di transito e di frontiera individuate per l'applicazione delle procedure accelerate alle domande di protezione internazionale. Introdotto poi l'obbligo di accesso ai telefoni cellulari in possesso dei migranti per favorire le procedure di identificazione.

E ieri il Csm ha approvato un parere fortemente critico sulle ultime modifiche introdotte alla Camera con l'attribuzione alle Corti d'appello della competenza in primo grado sui trattenimenti, sottraendola alle Sezioni specializzate. La proposta, si legge «frustra, poi, l'esigenza di specializzazione dei giudici chiamati a pronunciarsi sulla legittimità di detti trattenimenti. Si tratta di un significativo cambio di prospettiva, che appare difficilmente comprensibile in presenza di un quadro ordinamentale e processuale che non solleva criticità, che ha sin qui dimostrato di poter offrire risposte adeguate alle esigenze di celerità proprie delle procedure de quibus e che determinerà la necessità di ripensare il funzionamento delle Sezioni (presumibilmente) penali delle Corti d'appello». Intanto, ieri, udienza davanti alla Prima sezione civile della Cassazione chiamata a decidere sull'impugnazione del Governo alle pronunce del tribunale di Roma.

70.000

I NON STAGIONALI

A febbraio «click day» per l'ingresso di 70.720 lavoratori non stagionali, 110.000 gli stagionali